

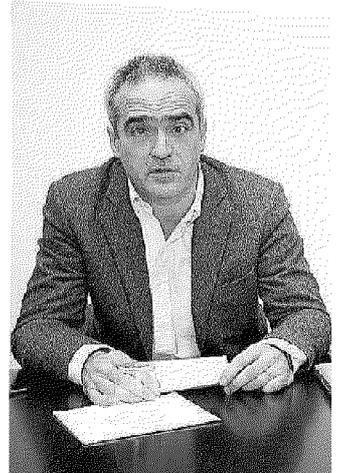
LA DELIBERA DELL'ATENEIO

L'Università stanZIA 50 mila euro in più per le indennità

Scendono alcune indennità di carica, ma ne spuntano di nuove. "Scaduto" il decreto che obbligava a una certa rigidità sull'argomento, le università possono tornare a metter mano al budget per i compensi accessori, dovuti a incarichi extra rispetto all'insegnamento. Dal 2011 al 2017, infatti, in omaggio al contenimento delle spese era stato imposto un taglio del 10%, non più dovuto a partire dall'inizio di quest'anno. Il budget disponibile, al Bo, sale così da 902 a 950 mila euro. Ma le spese, secondo quanto approvato ieri dal consiglio di amministrazione, rimarranno complessivamente entro la vec-

chia soglia. Rimane invariata l'indennità del rettore, Rosario Rizzuto, che dall'inizio del mandato se l'era volontariamente ridotta del 10%, portandola agli attuali 86.400 euro l'anno (che si aggiungono allo stipendio da professore ordinario). Rimangono invariate anche le indennità di tutti i prorettori (6 mila euro l'anno), mentre è stata decurtata quella del prorettore vicario, Giancarlo Dalla Fontana: da regolamento corrisponde al 50% di quella del rettore, ma è stata adeguata alla nuova cifra. Nessuna nuova nemmeno per quanto riguarda altre figure che già percepivano un'indennità di cari-

ca: direttori di dipartimento, componenti Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, componenti Nucleo di Valutazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, consigliere di fiducia, e difensore civico. I cambiamenti riguardano invece figure minori: i direttori dei centri interdipartimentali, dove non confluisce personale, rimarranno senza, mentre il compenso accessorio sarà riconosciuto ad altri che hanno un'effettiva responsabilità amministrativa e gestionale. In particolare, è stata assegnata un'indennità per i Coordinatori dei Poli e per i presidenti delle Scuole di Ateneo. (s.g.)



Il rettore Rosario Rizzuto

